

## **All. C – Format della proposta di Progetto**

### **PNRR M2C1 Investimento 3.2**

#### **Green Communities**

#### **Green Community dei Monti Azzurri nei territori dei Contratti di Fiume**

## Sommario

Premessa .....	2
1 Il contesto territoriale .....	2
1.1 Analisi del contesto e quadro delle esigenze .....	3
1.1.1 Turismo .....	3
1.1.2 Energia .....	4
1.1.3 Agricoltura .....	4
1.1.4 Opportunità .....	5
2 Strategia di attuazione .....	5
2.1 Ambiti di attività e quadro complessivo dell'investimento .....	6
2.2 Descrizione degli obiettivi e delle finalità .....	6
2.2.1 Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale .....	6
2.2.2 Turismo Sostenibile .....	8
2.2.3 Integrazione dei servizi di mobilità .....	9
2.2.4 Produzione di energia da fonti rinnovabili locali .....	11
2.2.5 Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti .....	12
2.2.6 Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna .....	13
2.2.7 Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production) .....	13
2.2.8 Gestione integrata e certificata delle risorse idriche .....	13
2.2.9 Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile .....	13
2.3 Quadro finanziario .....	14
3 Risultati attesi .....	15
3.1 Descrizione dei risultati progettuali .....	15
3.2 Punti di forza .....	15
4 Strategia di informazione e comunicazione .....	16
5 Metodologia e strumenti di monitoraggio .....	16
6 Cronoprogramma delle attività .....	17

**PNRR M2C1**  
**INTERVENTO 3.2 – Green Communities**

**PROPOSTA DESCRITTIVA DEL PROGETTO**

Generalità del Progetto: Green Community dei Monti Azzurri nei territori dei Contratti di Fiume

ENTE RICHIEDENTE/SOGGETTO ATTUATORE: Unione Montana dei Monti Azzurri

NUMERO DI COMUNI AGGREGATI (criterio di valutazione n.1): 15

DATA DI STIPULA DELLA FORMA ASSOCIATIVA (criterio di valutazione n. 2): data creazione Green Community: 19-04-2021 – Data creazione Unione Montana: 1° gennaio 2015

RESPONSABILE PROGETTO: Dott. Di Luzio Riccardo

CONTATTI RESPONSABILE PROGETTO: sua@montiazzurri.it

### **Premessa**

Il seguente progetto è stato strutturato e realizzato partendo da un quadro generale di interventi più ampio che include non solo le altre progettualità acquisite a valere sul PNRR ma anche tutta una serie di interventi realizzati attraverso altri programmi a livello regionale, nazionale ed europeo.

L'Unione dei Monti Azzurri da tempo è impegnata nella promozione del territorio secondo una nuova visione di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista ambientale ma anche sociale ed economico. Una priorità che il tragico evento del terremoto del centro Italia ha reso ancor più cogente. Non è un caso che l'Unione Montana dei Monti Azzurri abbia deciso di costituirsi Green Community già lo scorso 19 aprile 2021 con apposita delibera di Consiglio (in allegato).

### **1 Il contesto territoriale**

La Provincia di Macerata comprende 57 Comuni per una superficie totale pari a 2.779,34 km<sup>2</sup> all'interno della quale risiedono 320.308 abitanti. L'unione Montana dei Monti Azzurri che riunisce 15 dei comuni della Provincia, è stato promotore nel febbraio del 2018 del Contratto di Fiume Fiastrone e Lago di Fiastra e nell'aprile 2021 del Contratto di Fiume Fiastrella, entrambi ricompresi nel bacino idrografico del fiume Chienti.

L'Unione Montana Monti Azzurri si trova in provincia di Macerata ed è composta da 15 comuni, il più grande dei quali è il Tolentino (18.498 abitanti). Gli altri comuni che costituiscono l'Unione sono Belforte del Chienti, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Cessapalombo, Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio (Capoluogo), Sant'Angelo in Pontano, Sarnano e Serrapetrona. Si estende su una superficie di 506 km<sup>2</sup> e conta un totale di 39.381 abitanti.

Le principali problematiche di questo territorio sono certamente riconducibili a quelle tipiche delle aree interne montane italiane: *in primo luogo, si tratta di aree fragili dal punto di vista socio-demografico, come conseguenza dell'elevato grado di invecchiamento demografico; in secondo luogo, si tratta di aree instabili dal punto di vista ambientale (fisico, eco-sistemico) a causa dell'insufficiente manutenzione del capitale seminaturale (paesaggi umani) che le caratterizza* (Calafati A.G., 2013). Un altro

fenomeno socio-economico rilevante è la de-agrarizzazione, cioè la riduzione della superficie agricola, che ha fortemente caratterizzato le aree interne della Provincia di Macerata.

Il territorio dell'Unione è caratterizzato come Area interna, una zona dove, *alla crescita economica di una parte del territorio italiano è corrisposta, specularmente, la de-crescita di altre sue parti: comuni e sistemi di comuni, quasi sempre di piccole dimensioni in termini demografici, nei quali si è verificata una forte riduzione (e invecchiamento) della popolazione e una riduzione del capitale (territoriale) utilizzato. I territori della de-crescita sono stati soprattutto i territori montani e alto-collinari. In genere, si è trattato anche di territori geograficamente marginali, ovvero più lontani dai centri urbani maggiori. Un processo di marginalizzazione segnato da un calo della popolazione, talora sotto la soglia critica; riduzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio; offerta locale calante di servizi pubblici e privati; costi sociali per l'intera nazione, quali il dissesto idro-geologico e il degrado del patrimonio culturale e paesaggistico.*



Figura 1- Le Unioni montane nella Provincia di Macerata. Distribuzione territoriale



Figura 2 - L'Unione Montana dei Monti Azzurri

### Informazioni Generali

Data costituzione	1 Gen 2015
Regione	MARCHE
Provincia	MACERATA
Popolazione	39.381 ab.
Superficie	506 km <sup>2</sup>
Densità	77,87 ab./km <sup>2</sup>
Comuni	15

## 1.1 Analisi del contesto e quadro delle esigenze

L'area Interna della Provincia di Macerata, pur evidenziando tutte le criticità, si caratterizza come un territorio con elevati valori paesistici e naturalistici. Numerosi sono i centri storici con un profilo storico-artistico di grande rilevanza, il paesaggio urbano presenta elementi di complessità e bellezza elevati e riconosciuti, gli ecosistemi naturali sono ugualmente di grande valore (i Monti Sibillini sono sempre stati considerati un territorio eleggibile al rango di parco nazionale perché parte costitutiva dell'identità naturalistica e storica dell'Italia).

### 1.1.1 Turismo

Le caratteristiche di salubrità e integrità dell'ambiente, sia naturale che antropico, di questa porzione dell'alto maceratese permettono di rispondere ad una domanda turistica peculiare, ancor più forte in questa fase post-pandemica. Inoltre, l'intero comprensorio di cui il Lago di Fiastra è baricentro (dal borgo di Bolognola alle selvagge gole del Fiastrone) sta diventando meta di riferimento conosciuta che deve, ora, consolidarsi. Chi sceglierà di vivere, lavorare o semplicemente visitare questo territorio godrà dei vantaggi offerti da una terra in cui l'equilibrio tra



uomo e natura è ancora un'opzione possibile ma, in prospettiva, anche adeguatamente infrastrutturata. Allo stesso tempo, sarà chiamato ad esser consapevole della ricchezza che lo ospita e alla responsabilità rispetto alla stessa.

Il turismo ha sempre rappresentato una risorsa potenziale ancora non pienamente sfruttata, che si basa su tre sistemi: quello dei centri con un profilo storico-artistico di grande rilevanza, quello del paesaggio con elementi di elevata complessità e bellezza - ma anche di fragilità - e quello degli ecosistemi naturali. In questo contesto, la ricostruzione post-sisma costituisce un'opportunità per il miglioramento del capitale edilizio e infrastrutturale. Nel Dossier di Protezione Civile presentato all'Unione Europea, i costi per gli interventi sono stimati in 23,5 miliardi di euro, senza contare quelli per le attività produttive, agricole, commerciali e ricettive.

### **1.1.2 Energia**

A livello energetico, il vettore principale all'interno dell'Unione Montana è il gas naturale, che rappresenta il 41,3% dell'offerta energetica totale. In seconda posizione troviamo il petrolio e i suoi derivati, con il 34,4% dell'offerta energetica a causa dell'incidenza del settore dei trasporti. L'elettricità, terzo vettore energetico, rappresenta il 20,3% dell'offerta totale. In questa fase, tuttavia, solo la legna da ardere - classificata come biomassa forestale tra le fonti rinnovabili - ha un utilizzo rilevante nelle municipalità rurali e intermedie, mentre il solare termico e fotovoltaico e la produzione di biogas dall'allevamento sono contributi ancora marginali al bilancio. Il consumo di legna da ardere è elevato. Il consumo annuale di biomassa forestale è di 3.615 MWh, utilizzata principalmente come legna da ardere per il riscaldamento domestico. Dal punto di vista della domanda, la principale richiesta energetica a livello comunale proviene dal settore civile con il 28,9% e dal settore produttivo con il 24,3% della domanda energetica. Il settore residenziale e quello industriale assorbono l'80% dei consumi con un peso quasi identico: 41,4% il primo e 39,3 il secondo, assorbiti da motori, illuminazione e processi produttivi. Il consumo rimanente vede il settore terziario all'11,5%, separando nettamente il settore pubblico che assorbe solo il 4,1% e in cui l'illuminazione pubblica è l'elemento preponderante (6.230,5 MWh/a contro i 1.285,0 MWh/a degli altri usi) e l'agricoltura con il 3,6%.

Il territorio dell'Unione presenta una forte vocazione alla produzione di energia idroelettrica che però viene direttamente immessa nella rete nazionale non apportando particolari benefici alla comunità locale.

Nel secolo scorso il torrente ha contribuito in modo importante allo sviluppo industriale della vallata del Chienti, grazie alla possibilità di alimentare la produzione idroelettrica. Per questo, grazie al torrente, nacque il Lago di Fiastra all'inizio degli anni '50. Per contro, lo stesso territorio, dal dopoguerra in poi ha subito un progressivo spopolamento. Questo fenomeno, legato alla crisi demografica, all'abbandono di tanti nuclei urbani e alla rinuncia a investire nel territorio, esisteva già e, come sappiamo, si è incrementato con il sisma del 2016. Paradossalmente è proprio grazie a questa lontananza rispetto all'urbanità e ai territori più sviluppati che oggi questo territorio può attrarre nuovi abitanti e visitatori.

### **1.1.3 Agricoltura**

Il territorio del Fiastrone, nel cuore della Provincia maceratese, è legato ad un'antica e originaria natura agricola che ne ha connotato, nel tempo, anche l'assetto sociale. Grazie a questa matrice, ancora oggi intatta, il Fiastrone oggi ha l'opportunità di "aprirsi" ad una vocazione di accoglienza che va oltre lo stretto ambito turistico di breve periodo. La montagna si sta lentamente aprendo a presenze non più legate al solo momento stagionale dello sci invernale: il Lago di Fiastra (riconosciuto come miglior spiaggia delle Marche da Legambiente e Touring club) è diventato un rilevante attrattore di presenze turistiche anche provenienti da ambiti sovraregionali e sovranazionali nei mesi estivi. Allo stesso tempo la fascia collinare comprende un'altra eccellenza: San Ginesio è stata nominata "Miglior Villaggio Turistico 2021" dall'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite (Unwto).



### 1.1.4 Opportunità

La domanda, sempre crescente, a cui questi luoghi rispondono è quella di vivere esperienze salubri, autentiche e identitarie. Il modello di accoglienza di riferimento non è quello dei grandi numeri, bensì è rivolto alla sostenibilità nei confronti sia dell'ambiente e sia della vocazione dei luoghi stessi. Si tratta di un'idea di accoglienza evoluta, basata sulla consapevolezza ambientale e culturale. Come altri casi insegnano, questo modello può evolversi in modo coerente e resiliente solo a patto che l'evoluzione dei servizi al turismo vada di pari passo con la crescita dei servizi ai cittadini, ovvero che la "cittadinanza" diventi una condizione inclusiva rispetto a cittadini residenti e ospiti. Per questo molti dei progetti presentati non sono rivolti in modo univoco al turismo e all'accoglienza ma riguardano, a vario titolo, anche i cittadini residenti.

Lungo i 1000 metri di dislivello coperti dal percorso del Fiastrone si dipanano diverse comunità e borghi con un'omogeneità sociale e culturale; il territorio coperto è così articolato in due parti orograficamente distinte:

- quella montana e pedemontana a ovest (Comuni di Bognola e Fiastra);
- quella collinare a est (Comuni di San Ginesio, Cessapalombo, Camporotondo, Belforte del Chienti).

Il Lago di Fiastra costituisce un'emergenza di rilievo nei Sibillini; alla stregua della Piana di Castelluccio è diventato meta turistica con una forte capacità di attrazione anche al di fuori dell'ambito locale. L'obiettivo che si intende perseguire nella visione di Fiastrone 2024 è quello di pensare il Lago come "attrattore" e cerniera dell'offerta turistica tra area collinare e area montana. Attualmente i flussi di accesso principali della mobilità accedono alla zona interna montana e pedemontana attraverso l'aggancio alla SS77>SP180. Il flusso carrabile principale approda direttamente nel cuore del comprensorio, nel Comune di Fiastra. L'altro asse stradale parte da Belforte e arriva sempre nel Comune di Fiastra da cui, poi, parte la strada che porta in quota a Bognola.

Fiastra gioca quindi il ruolo di snodo dei flussi in arrivo dalla vallata del Chienti e di collegamento con la montagna:

1. **AMBITO LAGO-MONTI.** Pensare il Lago come "cerniera" tra l'area montana (Bognola) e la Gola del Fiastrone (Fiastra e Cessapalombo) fa intuire facilmente la grande potenzialità di una strategia di servizi coordinata tra le due aree e le due amministrazioni. L'integrazione tra proposte, momenti e servizi può essere perseguita con completezza e complementarietà di tempi e modi con il risultato di destagionalizzare sempre più l'offerta turistica e stimolare continuità nella domanda.
2. **AMBITO COLLINARE.** I Comuni a valle, più facilmente raggiungibili dai principali flussi di traffico, funzionano come luoghi di *staycation* da cui partire per inoltrarsi facilmente verso l'interno del Fiastrone, anche grazie a sistemi di scambio con la mobilità dolce e a percorsi ciclo-pedonali ben articolati che permetteranno di conoscere luoghi preziosi e, ad oggi, non valorizzati perché difficilmente raggiungibili. Una relazione biunivoca, quindi: l'ambito collinare lavora come *funnel* per quello lago-monti e, allo stesso tempo, il collegamento verso il Lago di Fiastra e la Gola del Fiastrone permette alle aree più esterne di assorbire una parte dell'accoglienza. L'essere parte integrante di un luogo di relazioni e infrastrutture ampio e diffuso, come aspirano ad essere i territori promotori di questa visione, costituisce un asset su cui le amministrazioni locali possono perseguire due risultati primari:
  - A. basare l'evoluzione economica futura dei loro territori in chiave turistica poiché amplifica le possibilità attrattive verso i flussi;
  - B. rendere possibili azioni e servizi rilevanti anche a beneficio delle comunità locali, altrimenti relegate ad un ruolo più marginale.

## 2 Strategia di attuazione

L'Unione Montana dei Monti Azzurri, con sede amministrativa a San Ginesio, è composta da 15 Comuni che coprono una estensione territoriale di 504 ettari e contano 44.000 abitanti circa. Essa sarà responsabile dell'attività

strategica e di coordinamento del progetto, nonché del monitoraggio dei progressi tecnici e finanziari e della qualità dei risultati prodotti.

A tal fine i Comuni e i maggiori Stakeholders del territorio (es. GAL Sibilla, Parco Nazionale, Associazioni di categoria e sindacati, associazioni di cittadini etc.) saranno attivamente coinvolti nel monitoraggio degli avanzamenti progettuali, con l'obiettivo di assicurare che gli impatti del progetto siano immaginati e condivisi in un'ottica più ampia del territorio della Green Community oltre che garantire la futura adesione di soggetti pubblici e privati. Il cofinanziamento approvato dall'Unione Monti Azzurri permette inoltre di coronare ed estendere al meglio gli interventi previsti dal progetto.

### **2.1 Ambiti di attività e quadro complessivo dell'investimento**

Il progetto intende sviluppare quelle che, alla luce del contesto e delle esigenze del territorio, sono state individuate come linee d'intervento prioritarie individuate all'interno di tale finanziamento. Il progetto deriva dal fatto che questi ambiti sono in grado di innescare, e in alcuni casi di portare avanti, una catena di sviluppo di tematiche e le progettualità già presenti e finanziate sul territorio, sia attraverso il PNRR che grazie ad altre linee d'investimento.

### **2.2 Descrizione degli obiettivi e delle finalità**

#### **2.2.1 Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale**

Il Parco Nazionale dei monti Sibillini nonché la Zona di Protezione Speciale IT5330029 “dalla gola del Fiastrone al monte Vettore”, si estende per un'area di 26.611 mq compresa tra le provincie di Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno e comprende le aree naturalisticamente più importanti del Parco nazionale dei monti Sibillini. La ZPS interessa tutta la dorsale principale dei Sibillini, dalla valle del Chienti sino al Monte Vettore (2.476 m), cima più alta del massiccio, e comprende ben 13 SIC.

La zona all'interno della quale si colloca l'Unione, e in cui si svilupperà il presente progetto, ha infatti ricevuto la Certificazione ISO 14001 (in allegato), che dichiara l'impegno profuso nella salvaguardia dell'ambiente favorendo l'integrazione nel territorio e migliorando i rapporti con le autorità pubbliche e di controllo e con gli enti e le comunità locali.

Dal punto di vista geomorfologico l'area dei monti Sibillini è assai complessa: si tratta in generale di litotipi del calcare massiccio in cui i corsi d'acqua hanno inciso profonde valli. Data la vastità e la morfologia articolata in questa ZPS, qui si rinvengono tutti i principali ambienti presenti nel Parco: da estese formazioni forestali, in particolare faggete, a querceti e boschi di carpino nero e ornello, sino a praterie sia secondarie che primarie. Importanti, sia da un punto vista naturalistico, ma anche paesaggistico, sono le aree rupestri, tra le quali meritano una citazione le balze rocciose del Monte Bove nord e del Vettore, nonché la spettacolare forra dell'Infernaccio. Il sito comprende anche Pian Perduto, conca di origine carsica che ospita la vegetazione dei prati umidi e palustri; Zone Speciali di Conservazione IT5330002 “val di Fibbia - valle dell'Acquasanta” e IT5330017 “gola del Fiastrone”. Il tratto più a monte segna inoltre il confine con le Zone Speciali di Conservazione IT5340019 “valle dell'Ambro e IT5330005 “monte Castelmanoardo – valle Tre Santi”. Questo settore del bacino del Fiastrone è pertanto sottoposto a uno speciale e certificato regime di tutela finalizzato alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità e del paesaggio.

Il progetto di gestione forestale finalizzato all'aumento dell'assorbimento della CO<sub>2</sub> in boschi di latifoglie (Progetto CO<sub>2</sub>) propone l'attuazione di interventi di compensazione ambientale a seguito dell'ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A14 nel tratto Rimini Nord-Porto S. Elpidio. La presente richiesta di finanziamento si iscrive quindi in un più ampio progetto volto alla compensazione ambientale di un'area più estesa.

Le Unioni Montane della Regione Marche, in ottemperanza agli obblighi legislativi nazionali e dell'Unione Europea attualmente vigenti, hanno formalizzato le modalità di conduzione degli interventi di gestione forestale, da realizzarsi su 430 ettari di superfici boschive demaniali.

L'Unione Montana, in qualità di soggetto attuatore, provvederà ad effettuare le seguenti operazioni:

- Redazione dei progetti;
- Acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni dovute;
- Affidamento dei lavori;



- Contabilità, redazione dello Stato Finale e certificazione della Regolare esecuzione;
- Rendicontazione finale.

Il territorio in oggetto dell'intervento a carico dell'Unione Monti Azzurri riguarda una superficie catastale di 38,62 ettari situati interamente nel territorio di Serrapetrona (MC). Dal punto di vista catastale, le superfici sono suddivise come segue:

Particella	Comune	Foglio	Particella	Sup. Cat.	Sup. Prog	Macrouso	Prodotto
73	Serrapetrona	1	2 - 17 - 20	12,90	9,65	650-BOSCO	110-BOSCO
78	Serrapetrona	1	2	10,86	10,70	650-BOSCO	110-BOSCO
85	Serrapetrona	1	2 - 15	14,86	14,04	650-BOSCO	110-BOSCO
		4	1 - 2 - 5				
<b>Totale</b>				<b>38,62</b>	<b>34,39</b>		

Figura 3- Progetto di rimboscimento. Aree catastali

### 2.2.1.1 Boschi di latifoglie di Manfrica

A seguito di sopralluoghi preliminari e approfondite analisi geoforestali, e in linea con gli obiettivi del Piano di Gestione Forestale, si propone un intervento di diradamento per la conversione dalla forma boschiva attuale di ceduo invecchiati di latifoglie a quella di una fustaia transitoria di latifoglie. Il raggiungimento della fustaia prevede un diradamento dei nuclei di fustaia selezionando le migliori piante (ex matricine, piante affrancate, soggetti da seme), l'avviamento a fustaia delle ceppaie di carpino e orniello, previo rilascio di 1-2 polloni per ceppaia. Gli interventi si articoleranno come segue:

- sulle ceppaie di qualsiasi specie, con tutti i polloni di diametro a metri 1,30 inferiore a 20 centimetri, taglio raso rilasciando almeno due polloni dominanti di diametro superiore alla media;
- sulle ceppaie di qualsiasi specie con uno o più polloni di diametro di metri 1,30 e superiori a 20 centimetri, su ogni ceppaia rilasciare il miglior pollone per forma, dimensioni, portamento, stato vegetativo e fitosanitario;
- piante isolate, divieto di taglio per soggetti di diametro a metri 1,30 superiore a 20 centimetri, salvo necessità di diradamento, dal basso e con criterio culturale, su individui deperimenti o per eventuale concorrenza tra piante a stretto contatto di chioma; trattandosi di piante ad alto fusto il loro abbattimento potrà essere eseguito solo previa assegnazione al taglio fatta individualmente da persone specializzate
- dovranno rilasciarsi tutti i fruttiferi a fini faunistici e paesaggistici

### 2.2.1.2 Fiume Fiastrone

Oltre ai boschi della località Manfrica di Serrapetrona, l'Unione Montana dei Monti Azzurri ha indicato come ulteriore area di intervento alcuni tratti di sponda destra e sinistra del fiume Fiastrone, in provincia di Macerata. Le motivazioni della scelta sono dovute a rilievi e campionature effettuate nelle aree del demanio forestale, dove sono stati confrontati i dati raccolti con le realtà fisiologiche dei boschi del fiume Fiastrone.

La motivazione del maggior stoccaggio di carbonio per unità di superficie è rappresentata sia da un maggiore accrescimento in biomassa di popolamenti in fase di accrescimento continuo con superficie fotosintetizzante maggiore (diradamenti regolari e periodici), sia per assetto fitosociologico dei boschi igrofilo (ricchi di acque e sostanze nutritive), dotati di una maggior biodiversità la quale crea popolamenti multi specifici in merito alla struttura verticale del popolamento ed orizzontale in merito alla distribuzione planimetrica delle specie.

L'obiettivo è quello di accumulare nella biomassa forestale parte del carbonio fossile immesso nell'atmosfera. I diradamenti e i miglioramenti forestali hanno quindi il duplice compito di stimolare la crescita e l'accumulo di carbonio e prevenire gli incendi boschivi, recuperando la biomassa presente e abbassando il potenziale ignifugo del popolamento. L'attuazione di diradamenti e migliorie forestali nelle fasce laterali del fiume, rappresenta l'occasione per potenziare il valore ambientale del corridoio ecologico costituito dal fiume e dalle sue fasce boschive

spondali consentendo di allontanare specie esotiche ed invasive che ne abbassano il valore ambientale e la resilienza ai cambiamenti climatici in atto.

Per quanto concerne la presente richiesta di finanziamento, tale progetto, per ciò che concerne i lavori a cura dell'Unione Montana Monti Azzurri, è già stato approvato e cofinanziato dall'Unione per un valore di 625 mila euro (vedi Quadro economico) attraverso l'approvazione della Delibera Del di Consiglio n.13 del 4.5.22 e il progetto registrato con CUP n. B 45 E 21000050005. Le fasi di redazione e avviamento dei lavori sono quindi in stato di forte avanzamento.

### **2.2.2 Turismo Sostenibile**

L'attività di comunicazione e disseminazione degli interventi, così come quella di promozione del territorio, è senza dubbio un'azione fondamentale da intraprendere al fine di garantire il successo del progetto e dello sviluppo di un turismo sostenibile nel territorio dell'Unione dei Monti Azzurri.

Sin dalla sua costituzione, l'Unione intende da sempre promuovere e sostenere la realizzazione di un progetto integrato di mobilità sostenibile che valorizzi e incentivi la mobilità alternativa rispetto a quella su autovetture, con iniziative strutturali e di comunicazione, educazione e sensibilizzazione che coinvolgono la popolazione. La principale finalità di tale intento è quello di creare le condizioni per un minore utilizzo di veicoli inquinanti, promuovendo nuovi modelli di mobilità atti a decongestionare il traffico, combattere l'inquinamento atmosferico e acustico, migliorare la qualità della vita dei cittadini.

L'Unione Montana è proprietaria di un edificio polifunzionale a Ripe San Ginesio, di recente interessato da lavori di ristrutturazione, finanziati dal Bando "Sport e Periferie DPCM 22/10/2018", che si intendono completare al fine di adibire una parte dello stesso a ciclo-stazione per il bike sharing, che sarà il centro fisico e operativo per le attività di promozione e sviluppo delle attività di bike sharing e di cicloturismo sostenibile.

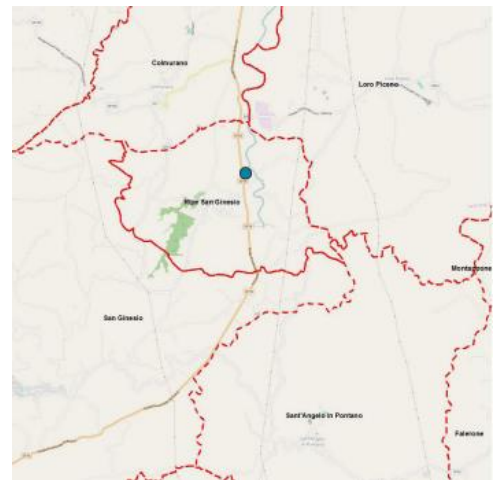


Figura 4 - il posizionamento della ciclostazione

Il progetto di completamento della ciclo stazione di Ripe San Ginesio prevede quindi la sistemazione del piano primo dell'immobile già inserito nel bando del 2018 al fine di avere una struttura completa e funzionale sia al piano terra sia al piano primo, aumentando l'offerta di servizi per gli utenti. Le opere previste al piano primo sono volte creazione di spazi utilizzabili sia dagli utenti bikers sia anche dalle associazioni sportive del territorio che le potranno utilizzare per le loro manifestazioni.



Figura 6 - prospetto dell'edificio



Figura 5 - vista dall'alto dell'edificio

In particolare, il progetto al piano primo prevede:

- un open-space da destinarsi ad associazioni operanti nell'ambito ricreativo e associazionistico;





Il presente intervento vuole dare nuova vita alla zona ponendo un collegamento che realizzi una mobilità dolce (o lenta), che si sviluppi lungo il torrente e perciò lungo tutta la vallata per poi, successivamente, avere dei raccordi con i centri storici che saranno sviluppati individualmente e separatamente dai Comuni coinvolti. Il percorso, ciclopedonale e ippovia, vuole fornire un volano virtuoso che ponga le basi per agire come un vero e proprio perno per la valorizzazione diffusa del territorio dell'entroterra maceratese, contenente tuttavia valori eco-sistemici e ambientali, storico-culturali e paesaggistici. In tale sede viene richiesto il finanziamento solamente per i lavori sulla via equestre, essendo il sentiero ciclo-pedonale già stato finanziato dall'Unione e i lavori già avviati.

I Comuni coinvolti sono sette, partendo da Nord: Urbisaglia, Colmurano, Loro Piceno, Ripe San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, San Ginesio e Sarnano. Essi comprendono una popolazione di circa 16.000 abitanti per una superficie di circa 245 Km<sup>2</sup>, con una densità abitativa relativamente molto bassa (62,52 abitanti/Km<sup>2</sup>).

Il progetto si estende per una lunghezza totale di circa 48 chilometri e riesce a percorrere tutto il Fiastra fino all'altezza della località di Pian di Pieca, dopodiché il percorso si allontana verso Sarnano arrivando fino alla località di Pianelle a sud della città, proprio a ridosso del confine comunale con Amandola. Sul percorso sono previste delle aree dove i fruitori possono fermarsi per un ristoro o per sostare durante una o più notti.

A questi percorsi verranno aggiunti gli attraversamenti stradali, dei fossi e del fiume Fiastra, che si dividono in non protetti (non prevedono particolari situazioni progettuali e di cantiere e si limitano alla segnalazione stradale) e protetti (prevedono l'installazione di un dosso, possibilmente di tipo berlinese con brecciolino, costruzione di ponti o passerelle). Infine, per gli attraversamenti a ridosso di strade più pericolose (come ad esempio la SP78), oltre agli elementi già elencati dovrà configurarsi anche l'installazione di un sistema luminoso lampeggiante

Il percorso, pensato interamente con materiali ecosostenibili e con dei tempi e costi di manutenzione minimi, è composto da due funzioni, da una parte la pista ciclo-pedonale e dall'altra l'ippovia (fino a Pian di Pieca), divise da una coltre di vegetazione, con alternanza arbustiva e alto fusto, di larghezza compresa tra 0,5 e 1 metro.

Data la natura argillosa e le numerose zone esposte a erosione e rischio frana, ove necessario sono stati previsti interventi strutturali per la messa in sicurezza non invasivi e in linea con l'ingegneria naturalistica.

### ***2.2.3.1 Percorso della ippovia***

Il percorso per i cavalli si sviluppa soprattutto con una sezione variabile tra i 2 e i 3 metri. Il termine del percorso è stato fissato nell'area di sosta di Pian di Pieca, in quanto le situazioni di percorso per l'animale risultano troppo pericolose e insicure nell'area terminale di San Ginesio e nel territorio comunale di Sarnano.



Figura 9 - progettazione di un'area di sosta grande



Figura 8 - passeggiata a cavallo

Per l'intero progetto si prevede l'utilizzo del terreno esistente (maggiormente terreno vegetale e in alcuni tratti erboso) al quale bisogna aggiungere, in alcuni casi, uno strato di massimo 10 cm di sabbia da rastrellare o rullare. Tale conglomerato sabbioso può essere reperito direttamente in loco dalle cave di fiume presenti attorno al Fiastra.

### ***2.2.3.2 Il percorso ciclo-pedonale***

Il percorso dedicato ai pedoni e alle biciclette è previsto in sede propria e protetta dal flusso veicolare. Il tracciato ciclo-pedonale è stato pensato in modo eco-sostenibile, vista la sua vicinanza con il fiume e la sua percorrenza

attorno ad un corridoio ecologico come quello del Fiastra. Inoltre, il percorso individuato a Sarnano è risultato già esistente in quasi tutta la sua totalità e percorso frequentemente da ciclisti in mountain-bike.

La sezione può variare dai 2 metri ai 3 metri in base al tratto specifico di percorrenza e in base alle situazioni del tracciato.



Figura 10 - progettazione di una piccola area di sosta



Figura 11 - esempio di stazione di riparazione e manutenzione biciclette

Il progetto, oltre ad essere una “ricucitura infrastrutturale complessa” del territorio, vuole costituire un brand/marchio di qualità della vallata del Fiastra e che possa ricreare un sistema di microeconomia crescente per tutto il territorio studiato.

Come già richiamato, in questa sede non viene richiesto finanziamento per il percorso ciclo-pedonale, che è stato però riportato e descritto per completezza e per poter meglio trasmettere il progetto nella sua totalità.

#### **2.2.4 Produzione di energia da fonti rinnovabili locali**

Rispetto a tale ambito, l'Unione Montana Monti Azzurri intende sviluppare un progetto innovativo di Comunità energetica diffusa volta ad includere più Comuni del territorio.

Come descritto in precedenza, il tema energetico è da tempo uno dei temi caratterizzanti del territorio. Divenuto ancor più attuale a causa della crisi energetica generata dalla guerra in Ucraina, ad oggi è ancora più evidente la necessità di accelerare la transizione verso energie rinnovabili e pulite e incentivare misure di efficientamento e risparmio energetico.

Tra le principali ragioni degli squilibri territoriali e della sopravvivenza delle piccole comunità nei territori rurali, ci sono infatti i costi elevati dei servizi, che continuano a spingere i cittadini a trasferirsi nelle aree urbane, mentre scoraggiano i nuovi abitanti a stabilirsi in questi territori decentralizzati. In questo contesto, le comunità energetiche (CE) e in particolare quelle rinnovabili (CER) sono un modo per organizzare azioni energetiche collettive e per fornire benefici ai suoi membri e alla comunità locali, con vantaggi che possono essere sociali, ambientali o economici.

La Green Community testerà un modello di business innovativo per le aree rurali, basato su una CER diffusa, coinvolgendo 5 comuni dell'Unione e fornendo raccomandazioni e linee guida (per le amministrazioni e gli utenti) per la loro replicabilità in altri contesti simili a livello italiano ed europeo.

Il progetto coinvolgerà aree industriali, commerciali, residenziali e agricole per testare forme ibride di proprietà collettiva all'interno dell'Unione Montana Monti Azzurri. L'obiettivo è quello di creare condizioni favorevoli per la partecipazione aperta e volontaria degli azionisti o dei membri delle comunità locali in future partnership con lo scopo primario di creare comunità ambientali, economiche o sociali, riducendo la povertà energetica e sostenendo le PMI locali per la creazione di nuovi posti di lavoro.

A livello locale e regionale, i risultati del progetto aiuteranno i piccoli comuni delle zone rurali a sviluppare politiche e strategie di efficienza energetica in conformità con la legislazione dell'UE e gli obiettivi del European Green New Deal.

La proposta intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- Aumentare la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili
- Sostenere l'economia delle piccole città a rischio di spopolamento e rafforzare la coesione sociale
- Contribuire a ridurre la povertà energetica in queste zone rurali e montane.



L'intervento produrrà un aumento degli impianti fotovoltaici nell'area dell'Unione con l'avvio di una CER da 200 kW che si amplierà progressivamente fino a 1MW, con una riduzione totale di energia primaria di 2,6 GW, equivalente ad una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di 580 tCO<sub>2</sub>eq/anno.

Il Progetto coinvolgerà almeno 5000 cittadini dell'Unione Montana nelle attività di ingaggio e diffusione. Tra gli obiettivi di lungo periodo c'è anche quello di generare un grande incremento di energia rinnovabile prodotta direttamente grazie a 9 CER (9 MW di potenza per una produzione totale di circa 10800 MWh/anno). Questo significa più che raddoppiare gli impianti fotovoltaici esistenti (stimati in circa 380), coinvolgendo 560 produttori residenziali, 15 edifici pubblici, 30 edifici industriali, 12 terreni abbandonati. Queste CER necessiteranno di circa 21.700.000 euro di investimenti in impianti fotovoltaici, BEES (Battery Energy Storage Systems) e miglioramento della rete – che si cercherà di reperire anche attraverso altri programmi di finanziamento - attivando forza lavoro locale e indotto.

### 2.2.5 Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti

Tale progetto di ristrutturazione dei locali sede de "I negozi del Merlo Nero", siti nel Comune di Rupe San Ginesio (MC) e di proprietà dell'Unione Monti Azzurri, mira all'efficientamento energetico e al miglioramento ambientale dell'immobile, formato da due piani fuori terra con altra struttura adiacente. Lo scopo dell'intervento è quello di ottenere un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio con una conseguente riduzione dei consumi ed avere un miglioramento delle condizioni ambientali al suo interno.

L'intervento progettato prevede le seguenti opere:

1. Ammodernamento dell'impianto elettrico con sostituzione dell'illuminazione esistente del tipo plafoniere a neon 2x58 con corpi illuminanti a LED del tipo a plafone di stessa lunghezza e negli stessi punti. I led avranno una luminosità di circa 6400 lmn e cri > 80 con relativo supporto per la corretta installazione;
2. Installazione di un impianto fotovoltaico da 5kWp per risparmio sui consumi elettrici con installazione complementare alla falda del tetto ovest. I pannelli saranno di tipo policristallino con inverter posizionato in locale apposito. L'inverter avrà il doppio MPPT per ottimizzare la resa dell'impianto considerando la doppia inclinazione. Saranno installati nello stesso locale gli appositi quadri AC e DC così come definito dalle norme tecniche per il corretto allaccio alla rete elettrica nazionale. L'impianto sarà dimensionato sull'autoconsumo, a fronte di un consumo elettrico rilevato di 2588 kWh (consumo deficitario dovuto al parziale utilizzo dopo il sisma). Il consumo elettrico si stima avere una quota autoconsumo di circa il 68%.

APE VECCHIO	EPgl,nren	472,52
APE NUOVO	EPgl,nren	441,97
	kWh/mq	30,55
APE VECCHIO	EPgl,ren	7,36
APE NUOVO	EPgl,ren	2,87
	kWh/mq	4,49
APE VECCHIO	Co2	89,67
APE NUOVO	Co2	82,88
	co2/mq	6,79
DE VECCHIO	EPgl,nren	6,34
DE NUOVO	EPgl,nren	1,49
	kWh/mq	4,85

## 2.2.6 *Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna*

Lo scopo dell'intervento di efficientamento della struttura dell'Unione Montata Monti Azzurri sede del Centro Remiero è quello di ottenere un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio con una conseguente riduzione dei consumi e ottenere un miglioramento delle condizioni ambientali all'interno dell'immobile. Si fa presente che la struttura in oggetto ha subito danni dal recente sisma del 2016 e sarà oggetto di consolidamento strutturale.

L'immobile in questione è ubicato nella località di Caldarola - Madonna della Croce e di proprietà della comunità montana dei Monti Azzurri. L'edificio è isolato ed è inteso come edificio sede del Centro Remiero a servizio di impianto per gare di Canoa e Canottaggio. L'immobile è formato da un piano fuori terra ed un'ampia corte esterna.

L'intervento progettato prevede le seguenti opere: Adeguamento dell'involucro.

1. Adeguamento dell'impianto termico con sostituzione della caldaia obsoleta presente in centrale termica con nuova nel rispetto dei requisiti energetici in vigore ed installazione di un impianto solare termico a circolazione forzata
2. Installazione di impianto fotovoltaico da 6kWp per risparmio sui consumi elettrici con installazione complementare alla falda del tetto sud.

<b>VECCHIO</b>	<b>EPgl,nren</b>	<b>155,43</b>
<b>NUOVO</b>	<b>EPgl,nren</b>	<b>95,66</b>
	<b>kWh/mq</b>	<b>59,77</b>
<b>VECCHIO</b>	<b>EPgl,ren</b>	<b>0,42</b>
<b>NUOVO</b>	<b>EPgl,ren</b>	<b>32,78</b>
	<b>kWh/mq</b>	<b>32,36</b>
<b>VECCHIO</b>	<b>Co2</b>	<b>29,21</b>
<b>NUOVO</b>	<b>Co2</b>	<b>18,12</b>
	<b>co2/mq</b>	<b>11,09</b>

Figura 12- Confronti APE della Struttura Comunità Montana Montiazzurri sede del Centro Remiero

## 2.2.7 *Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)*

Sul tema dello zero waste production la Green Community cercherà di promuovere il più possibile filiere corte sul territorio e in particolare una specifica progettualità per riduzione percentuali materiali plastici su cicli produttivi e di presenza di materiali plastici su fiumi e laghi anche in collaborazione con i principali stakeholder del territorio.

## 2.2.8 *Gestione integrata e certificata delle risorse idriche*

Nel 2011 l'unione ha coordinato i 15 comuni per la firma del patto dei sindaci ed ha redatto con la camera di commercio e l'università di camerino il Piano di azione essendo il territorio incastrato in due vallate e 3 laghi, ha provveduto a monitorare la qualità delle acque a monte e a valle degli impianti di produzione per verificare il mantenimento delle qualità (vedi allegato) ed inoltre ha monitorato la risalita dei pesci a seguito della presenza delle dighe ottenendo risarcimento per ripopolazione da parte di Enel ha avviato due contratti di fiume per le due vallate che incastrano il territorio di cui uno terminato ed uno in fieri

L'intervento concerne il rafforzamento della Governace per accordi di fiume, la predisposizione di un quadro di azione che tenga conto del coinvolgimento attivo dei Comuni interessati dal contratto di fiume e la costituzione di Partnership Pubblico Private volte a garantire le manutenzioni del territorio anche alla luce di quanto previsto dal decreto semplificazioni bis:

*Decreto Semplificazioni-bis - decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, all'articolo 36 ter i contratti di fiume vengono riconosciuti quali soggetti destinatari/beneficiari per realizzare interventi di manutenzione idraulica sostenibile e periodica di bacini e sottobacini idrografici, questo principio buono per il PNRR dovrebbe trovare un suo rafforzamento nelle indicazioni previste per le politiche regionali.*

## 2.2.9 *Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile*

Nel corso del progetto verrà realizzato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un Bio-Distretto dei Monti Azzurri volto a contribuire allo sviluppo sostenibile del settore agricolo del territorio ed in particolare a:

- a) promuovere la conversione alla produzione biologica e incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi agricoli, nonché garantire la tutela degli ecosistemi, sostenendo la progettazione e l'innovazione al servizio di un'economia circolare;



- b) stimolare e favorire l'approccio territoriale alla conversione e al mantenimento della produzione biologica, anche al di fuori dei confini amministrativi, promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali;
- c) favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti biologici;
- d) promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate alla produzione biologica, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l'agricoltura sociale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, nonché la riduzione dell'uso della plastica;
- e) promuovere una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti biologici;
- f) promuovere e realizzare progetti di ricerca partecipata con le aziende e la diffusione delle pratiche innovative

Per l'attuazione dello studio verrà inoltre coinvolto il GAL Sibilla

### 2.3 Quadro finanziario

Il progetto prevede un **investimento complessivo pari a 5.840.000,00 € a fronte di un contributo richiesto di 4.170.000,00 € e una quota di co-finanziamento di 1.670.000,00 € € che corrisponde al 40% dell'importo richiesto e al 29% del totale di progetto.**

Per il dettaglio del quadro finanziario si rimanda alle sezioni 1 e 2 del presente allegato mentre di seguito si riporta il quadro del budget previsto e i valori del contributo richiesto e del cofinanziamento su ogni intervento

		5.840.000,00 €	1.670.000,00 €	4.170.000,00 €
Ambiti di intervento	Descrizione intervento/i	Costo totale (lordo IVA)	Valore cofinanziamento (criterio di valutazione n.4)	Importo richiesto
a) Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno	1. Completamento rimboscamento compensazione su co2 superstrada SS valle di Chienti	€ 800.000,00	625.000,00 €	€ 175.000,00
b) Gestione integrata e certificata delle risorse idriche	1. Coordinamento Contratti di Fiume	€ 125.000,00	25.000,00 €	€ 100.000,00
c) Produzione di energia da fonti rinnovabili locali	1. Comunità energetica diffusa	€ 1.027.865,52		€ 1.027.865,52



d) Turismo Sostenibile	1. Completamento ciclostazione	€ 130.000,00	20.000,00 €	€ 110.000,00
e) Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna	1. INTERVENTO di MANUTENZIONE STRAORDINARIA sul " STRUTTURA CENTRO REMIERO - Comunità Montana Monti Azzurri"	€ 31.584,28		€ 31.584,28
f) Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti	1. Progetto efficienza energetica	€ 25.550,20		€ 25.550,20
g) Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)	1. Progettualità per riduzione percentuali materiali plastici su cicli produttivi (da legare su riduzione plastica su fiumi e laghi)	€ 50.000,00		€ 50.000,00
h) Integrazione dei servizi di mobilità	1. Tratto Ciclovia Fiastra (segnaletica – cartellonistica + miglioramento accessibilità)	€ 1.800.000,00	1.000.000,00 €	€ 800.000,00
	2. Ippovia	€ 1.800.000,00		€ 1.800.000,00
i) Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti	1. Studio di fattibilità del biodistretto dei Monti Azzurri	€ 50.000,00		€ 50.000,00

### 3 Risultati attesi

#### 3.1 Descrizione dei risultati progettuali

#### 3.2 Punti di forza

- Il progetto è inserito in un contesto più ampio di sviluppo

- Cofinanziamento e impatti attesi
- Progetto integrato
- Progetto integrato e copertura di tutti gli ambiti di intervento

#### 4 Strategia di informazione e comunicazione

Nel contesto del progetto per la creazione della Green Community dell'Unione Monti Azzurri, l'elaborazione di una strategia di informazione e comunicazione efficace del contenuto e delle finalità dell'iniziativa ricopriranno un ruolo centrale nell'ottica del raggiungimento di due principali obiettivi. Da un lato, sensibilizzare e aumentare la consapevolezza dei cittadini e dei vari stakeholder del territorio e non solo sulle tematiche correlate alla transizione ecologica e alla sostenibilità, e dall'altro promuovere in ottica di marketing territoriale le attività e dei progetti sviluppati nell'ambito della creazione e dello sviluppo della Green Community.

In particolare, la strategia di informazione e comunicazione sarà basata su una prevalenza della comunicazione digitale tramite la creazione di un sito web dedicato alla Green Community dell'Unione Monti Azzurri che risponderà al duplice obiettivo della strategia stessa. Il canale web sarà da un lato dedicato alla comunicazione dell'identità del territorio, delle sue specificità e della storia dell'Unione, mentre dall'altro avrà lo scopo di promuovere le varie attività ed eventi della Green Community, per avvicinare al territorio un turismo consapevole e responsabile.

Nell'ambito della strategia di informazione e comunicazione, al sito web saranno affiancati e collegati anche profili nei principali social network (Facebook, Twitter e Instagram), al fine di comunicare in ottica omnicanale in funzione del target principale di riferimento e tramite la creazione di contenuti diversificati e adattati alle differenti piattaforme e modalità di fruizione. Il progetto sarà inoltre promosso attraverso un'attività di ufficio stampa, facendo soprattutto riferimento ai media che si occupano di tematiche locali e/o specializzate in tematiche ambientali, oltre a stabilire un'attività di collaborazione con altre piattaforme online che si occupano di promozione territoriale e di viaggio.

#### 5 Metodologia e strumenti di monitoraggio

L'Unione dei Comuni in qualità di soggetto beneficiario sarà anche responsabile del monitoraggio dei progressi tecnici e finanziari del progetto, nonché della qualità dei risultati prodotti.

Il processo di controllo di valutazione della qualità è sintetizzabile attraverso il seguente schema:

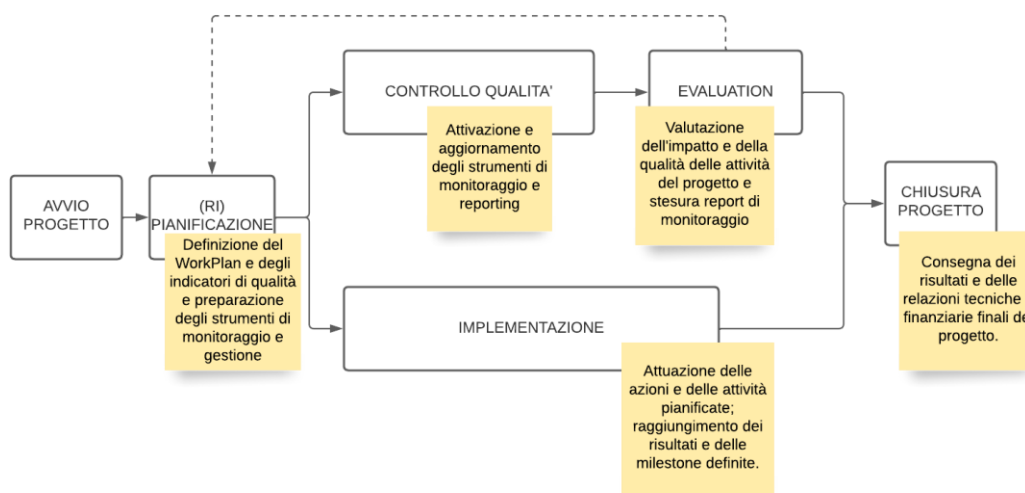


Figura 13 – Processo controllo qualità e monitoraggio avanzamento attività

Il controllo della qualità sarà effettuato durante tutta l'attuazione del progetto e la valutazione risultante sarà utilizzata per ripianificare le attività, se necessario, o per chiuderle se la valutazione è positiva.

Verrà strutturato un WorkPlan di progetto – ovvero un database che riassume tutte le attività previste con le rispettive scadenze e deliverable previsti – in modo da poter monitorare periodicamente l'avanzamento delle



attività. Il WorkPlan sarà lo strumento principale per monitorare l'avanzamento delle azioni del progetto e il raggiungimento dei risultati e delle milestone su base continuativa. Il WorkPlan monitorerà quindi in modo molto strutturato e approfondito gli output e i risultati di ogni azione del progetto, al fine di garantire un monitoraggio e una valutazione costanti, solidi e aggiornati della performance del progetto rispetto ai suoi obiettivi.

Ciò consentirà al soggetto beneficiario di riportare accuratamente i risultati del progetto nelle relazioni con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) e il caricamento periodico delle informazioni di monitoraggio sulla piattaforma di riferimento così come indicato da bozza di Convenzione (All. E Bando). Il WorkPlan, infatti, rappresenterà il database tecnico di progetto e rappresenterà anche uno strumento utile per monitorare il legame tra l'avanzamento tecnico del progetto e l'avanzamento della spesa di bilancio.

La figura seguente mostra un esempio di cruscotto di monitoraggio – realizzato su altri progetti complessi - che mette in relazione l'avanzamento tecnico delle azioni di progetto, inteso come completamento di deliverable e milestone (linea blu), con l'avanzamento finanziario (linea rossa) e temporale (linea verde).

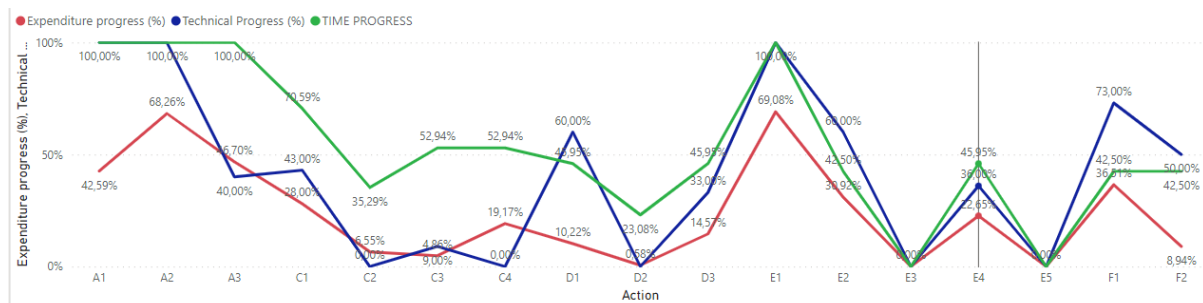


Figura 14 – Esempio cruscotto monitoraggio avanzamento tecnico, economico e temporale progetto.

Per il controllo della qualità invece, saranno individuati per ogni intervento specifici indicatori qualitativi o quantitativi – es. energia generata e risparmiata nel corso del progetto/n. di cittadini da raggiungere nelle attività di comunicazione/ flussi turistici etc. - volti a definire se un determinato intervento o output di progetto rispetta criteri di qualità minima richiesta.

## 6 Cronoprogramma delle attività

Il progetto come previsto da bando di chiuderà entro il secondo trimestre del 2026. Il GANTT di progetto è riportato nella Sezione 3.

SEZIONE 1 - Quadro complessivo di tutte le Linee di Azione e degli interventi					
Ambiti di intervento	Descrizione intervento/i	Soggetto realizzatore	Costo totale (netto IVA)	Costo totale (lordo IVA)	Valore cofinanziamento (criterio di valutazione n.4)
a) Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride	1. Completamento rimboscamento compensazione su co2 superstrada SS valle di Chienti	Unione Montana dei Monti Azzurri	655.737,70 €	800.000,00 €	625.000,00 €



carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno					
b) Gestione integrata e certificata delle risorse idriche	1. Coordinamento Contratti di Fiume	Unione Montana dei Monti Azzurri	102.459,02 €	125.000,00 €	25.000,00 €
c) Produzione di energia da fonti rinnovabili locali	1. Comunità energetica diffusa	Unione Montana dei Monti Azzurri	842.512,72 €	1.027.865,52 €	
d) Turismo Sostenibile	1. Completamento ciclostazione	Unione Montana dei Monti Azzurri	106.557,38 €	130.000,00 €	20.000,00 €
e) Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna	1. INTERVENTO di MANUTENZIONE STRAORDINARIA sul " STRUTTURA CENTRO REMIERO - Comunità Montana Monti Azzurri"	Unione Montana dei Monti Azzurri	25.888,75 €	31.584,28 €	
f) Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti	1. Progetto efficienza energetica	Unione Montana dei Monti Azzurri	20.942,79 €	25.550,20 €	
g) Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)	1. Progettualità per riduzione percentuali materiali plastici su cicli produttivi (da legare su riduzione plastica su fiumi e laghi)	Unione Montana dei Monti Azzurri	40.983,61 €	50.000,00 €	
h) Integrazione dei servizi di mobilità	1. Tratto Ciclovia Fiastra (segnaletica – cartellonistica + miglioramento accessibilità)	Unione Montana dei Monti Azzurri	1.475.409,84 €	1.800.000,00 €	1.000.000,00 €



	2. Ippovia	Unione Montana dei Monti Azzurri	1.475.409,84 €	1.800.000,00 €	
i) Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti	1. Studio di fattibilità del biodistretto dei Monti Azzurri	Unione Montana dei Monti Azzurri	40.983,61 €	50.000,00 €	

### SEZIONE 2 - Quadro economico complessivo del Progetto

TIPOLOGIA SPESA	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA INCLUSA	Valore cofinanziamento
a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi	Tutti	4.870.842,69 €	1.670.000,00 €
b. spese per pubblicazione bandi di gara	Tutti	15.000,00 €	- €
c. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti	Tutti	5.000,00 €	- €
d. spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche	Tutti	467.200,00 €	- €
e. imprevisti (se inclusi nel quadro economico)	Tutti	233.600,00 €	- €
f. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici	Tutti	23.157,31 €	- €



g. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	Tutti	175.200,00 €	- €
h. spese di consulenza specialistica funzionale alla realizzazione e completamento delle attività di progetto ed al conseguimento dei relativi obiettivi	Tutti	50.000,00 €	- €
<b>TOTALE</b>		5.840.000,00 €	1.670.000,00 €

SEZIONE 3 - Cronoprogramma annuale						
		III T. 2022	2023	2024	2025	I T. 2026
a) Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno	1					
b) Gestione integrata e certificata delle risorse idriche	1					
c) Produzione di energia da fonti rinnovabili locali	1					
d) Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali	1					
e) Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna	1					



f) Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti	1					
g) Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)	1					
h) Integrazione dei servizi di mobilità	1					
	2					
i) Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti	1					

**Previsione indicatori comuni stimati da inizio attività**

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5	ANNO 6
Risparmio sul consumo annuo di energia primaria (criterio di valutazione n.5)	09/22 – 09/23 <b>0</b>	09/23 – 09/24 <b>0</b>	09/24 – 09/25 <b>20.000 Kwh</b>	09/25 – 09/26 <b>20.000 Kwh</b>	09/26 – 09/27 <b>20.000 Kwh</b>	09/27 – 09/28 <b>20.000 Kwh</b>
Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile (criterio di valutazione n.6)	09/22 – 09/23 <b>0</b>	09/23 – 09/24 <b>0</b>	09/24 – 09/25 <b>240.000,00 kWh/year</b>	09/25 – 09/26 <b>1.200.000,00 kWh/year</b>	09/26 – 09/27 <b>1.200.000,00 kWh/year</b>	09/27 – 09/28 <b>1.200.000,00 kWh/year</b>

**Inserimento indici**



Diminuzione di almeno l'1% dell'indice della popolazione residente nell'aggregato di comuni rispetto agli ultimi due censimenti generali (criterio di valutazione n.8)	<b>-11,9%</b>
Superamento della media nazionale dell'indice di vecchiaia dell'aggregato di comuni (criterio di valutazione n.9)	<b>260,22 (Italia: 179,3)</b>
Diminuzione della superficie agricola utile (SAU) nel territorio dell'aggregato di comuni, rispetto ai due ultimi censimenti generali agricoltura (criterio di valutazione n.10)	<b>Il dato sulla superficie agricola utile è in linea con il dato regionale che si attesta a -3,2%</b>

Elementi ulteriori di valutazione	
Presenza di studi di fattibilità nelle materie oggetto del Progetto presentato, che siano stati eseguiti nell'anno precedente la pubblicazione del presente avviso (criterio di valutazione n.7)	SI Delibera di Consiglio n.13 del 4.5.22 Indicare la data di approvazione degli studi di fattibilità da inserire in allegato
Garanzia di sostenibilità finanziaria nel quinquennio successivo al completamento del progetto. (criterio di valutazione n.11)	SI Inserire in allegato atto d'impegno

Luogo e data

Nominativo e firma

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



## Quadro esemplificativo degli ambiti di intervento

Al fine della formulazione della candidatura, si riportano di seguito potenziali declinazioni degli ambiti di intervento propri delle Green Communities e relativamente ai quali strutturare la proposta.

### 1. Gestione certificata del patrimonio agro-forestale, della biodiversità e della filiera del legno

La Green Community garantisce una cura attiva del proprio patrimonio agroforestale e l'attivazione di efficaci filiere bosco-legno e bosco-energia, nonché delle opportune connessioni verticali e orizzontali con filiere produttive complementari, presidiando le relative catene del valore (trasformazione del legno per l'edilizia, semilavorati e componenti per l'industria dell'arredo, settore cartai, ed altro). Dota il sistema delle necessarie imprese di prima lavorazione del legno (segherie). Lavora a rafforzarne le condizioni istituzionali sostenendo i processi di associazionismo fondiario e di ricomposizione gestionale. Assicura la conservazione della biodiversità di tale patrimonio, curando piantagioni forestali e da legno "nobile", in coerenza con la Risoluzione del Parlamento Europeo del 28 aprile 2015 e con il TUFF. Tutela le caratteristiche del patrimonio boschivo del proprio habitat attraverso adeguati sistemi di certificazione. Valorizza la modalità di cattura e stoccaggio del carbonio attivando sistemi di certificazione e scambio dei relativi crediti.

### 2. Gestione integrata e certificata delle risorse idriche

La Green Community assicura una gestione integrata del ciclo delle acque assicurandone i relativi servizi ecosistemici (depurazione, ricarica delle falde, mitigazione del rischio idrogeologico e contenimento dell'erosione, es altro). Adotta piani di gestione sostenibile dell'acqua, in coerenza con le Direttive dell'UE. Si impegna a conseguire certificazione di elevati standard di qualità del servizio idrico. Combatte gli sprechi e lavora alla riduzione dei consumi. Adotta sistemi di depurazione e riuso delle acque.

### 3. Produzione di energia da fonti rinnovabili locali

La Green Community si caratterizza per un investimento nelle diverse tipologie di energie rinnovabili e punta all'autosufficienza energetica sfruttando tali modalità di produzione di energia, investendo a tal fine anche nella costruzione degli impianti necessari a questo scopo.

### 4. Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali

La Green Community adotta modelli di turismo sostenibili, alternative e verdi, di tipo non industriale, caratterizzati da utilizzo responsabile delle risorse, abbattimento delle esternalità negative derivanti da eccessiva pressione antropica, modalità intensive di trasporto, consumo delle risorse e affollamento degli spazi. Valorizza le specificità naturali, culturali, paesaggistiche e ambientali del proprio territorio, favorendo una fruizione non intensiva delle risorse, strettamente correlata ai percorsi di sviluppo territoriale, e adottando modalità esperienziali di vita del turista, legate al recupero e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale dei territori rurali e dei loro prodotti (agriturismo, turismo enogastronomico). Si adegua agli obiettivi del "Codice mondiale di etica per il turismo" approvato dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) delle Nazioni Unite del 1999.

### 5. Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna

Nella gestione del patrimonio edilizio e delle infrastrutture, la Green Community adotta una strategia di conservazione e riuso, punta a minimizzare l'impatto delle nuove costruzioni, favorisce l'uso di elevati

standard costruttivi e di efficienza energetica dell'edilizia, minimizza il consumo di suolo, valorizza le modalità costruttive e gli stili tradizionali di costruzione.

#### **6. Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti**

Dal punto di vista dei consumi energetici, la Green Community lavora a sistemi di autoproduzione e autosufficienza, attraverso l'uso delle smart grid, e punta a valorizzare i propri sistemi di produzione di energie rinnovabili, di cui al punto 3 della corrente parte del presente documento, attraverso funzionali integrazioni nelle reti locali e nazionali.

#### **7. Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)**

Le imprese operanti nel territorio della Green Community puntano alla progressiva riduzione dei rifiuti, sollecitando sia comportamenti individuali che metodi di produzione allineati a questo scopo. Supportano l'eliminazione di scarti di lavorazione, produzione di rifiuti da imballaggi e promuovono una economia circolare, attraverso un ridisegno dei prodotti finalizzato a ridurre il loro impatto ambientale, sollecitando a questo fine la responsabilità dei produttori del proprio territorio.

#### **8. Integrazione dei servizi di mobilità**

La Green Community adotta ogni idoneo strumento di mobilità sostenibile, adeguando le infrastrutture all'offerta di energia per veicoli elettrici, integrando i percorsi con ogni tipologia di mobilità verde (ciclovie, ippovie, cammini, ecc.). Punta alle emissioni zero da parte dei veicoli in uso a strutture e servizi pubblici e favorisce l'adozione di analoghe modalità da parte dei privati.

#### **9. Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti**

Le imprese agricole del territorio della Green Community si caratterizzano per l'orientamento a valorizzare le produzioni tradizionali e tipiche di qualità, anche dal punto di vista della biodiversità, a privilegiare le produzioni autoctone, a favorire il consumo in filiera corta e a utilizzare le modalità anche tecnologiche di vendita per entrare nelle filiere lunghe della distribuzione anche internazionale. Si rendono energeticamente autonome e osservano tutte le prescrizioni per diventare energeticamente sostenibili, efficienti dal punto di vista strutturale e performanti nel proprio settore merceologico, anche adottando su vasta scala soluzioni tecnologiche innovative.